

# REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLA FONDAZIONE CENTRO STUDI E RICERCHE PROFESSIONE ARCHITETTO

*Approvato con delibera del C.d.A. del 18.03.2010*

## ART. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

### **1.1 - Oggetto del regolamento**

Il Regolamento della Fondazione Centro Studi Professione Architetto ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la puntuale definizione della struttura della Fondazione stessa e l'organizzazione della sua attività.

Il presente Regolamento integra operativamente lo Statuto.

In caso di palese contrasto tra articoli o commi dei sopra citati documenti, ha prevalenza quanto stabilito dallo Statuto.

### **1.2 - Modalità di approvazione**

Il Regolamento, così come le sue modifiche e integrazioni, è approvato direttamente dal Consiglio di Amministrazione secondo le modalità dettate dall'articolo 14 dello Statuto.

### **1.3 - Entrata in vigore**

Il Regolamento entra in vigore contestualmente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **1.4 - Validità**

Il Regolamento non ha termini specifici di validità ed è da considerarsi in vigore fino all'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni secondo le modalità di cui al punto seguente.

### **1.5 - Modalità di modifica**

Modifiche e integrazioni al Regolamento possono essere formulate e successivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

E' in ogni modo da considerare in vigore il vigente Regolamento sino alla definitiva approvazione delle modifiche e integrazioni sopra descritti.

### **1.6 - Contenuto**

Il Regolamento contiene l'organizzazione, le modalità operative e le norme che disciplinano la sua attività in modo da consentire l'attuazione degli argomenti previsti dall'art.14 dello Statuto della Fondazione. In particolare contiene:

- a) Il Programma Operativo contenente le azioni, le modalità e gli strumenti di verifica per il raggiungimento degli scopi di cui all'art. 3 dello statuto
- b) L'organizzazione della Fondazione in settori di attività e loro modalità operative
- c) L'eventuale nomina di un direttore della Fondazione e suoi compiti
- d) L'eventuale nomina di un Comitato scientifico e/o comitato operativo e suoi compiti
- e) L'istituzione di premi e borse di studio e di ricerca scientifica

## **ART. 2 - ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE**

### **2.1 - Consiglio di Amministrazione**

Compiti ed attribuzioni del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono regolati agli articoli 9 al 10 dello Statuto.

Oltre quanto previsto dallo Statuto ed in altre parti del presente Regolamento, il Consiglio svolge le seguenti funzioni:

- Vigila sull'attuazione del programma delle attività
- Vigila sull'andamento dei vari settori di attività
- Vigila sull'operato del Comitato Tecnico Scientifico;
- Convoca, ove lo ritenga necessario, il Direttore della Fondazione, i Direttori di settore, il Comitato Scientifico, i Gruppi di lavoro o i singoli collaboratori per relazionare su specifici temi o aspetti del loro operato;

Nel corso di una seduta ogni membro può richiedere che un determinato argomento sia messo all'ordine del giorno della seduta successiva.

L'argomento può essere messo all'ordine del giorno della medesima seduta qualora si esprimano favorevolmente almeno 5 consiglieri e qualora gli assenti siano preventivamente informati e non si oppongono alla discussione.

I membri che non possono partecipare alle sedute sono tenuti a darne preventiva comunicazione alla segreteria.

Le sedute e le votazioni sono valide ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione lavora collegialmente, ricercando per quanto possibile il più ampio consenso nel definire la propria linea sui vari problemi e questioni in esame.

Il Consiglio può delegare in tutto o in parte il coordinamento delle attività relative ai settori operativi ad uno o più dei suoi membri con le attribuzioni previste all'art.2.2

In assenza del Segretario del Consiglio, la sua funzione verrà svolta da un Consigliere designato a maggioranza dei membri presenti alla riunione. In assenza del Presidente la sua funzione verrà assolta dal Vice-Presidente.

Ove anche questo sia assente le riunioni saranno presiedute dal Consigliere con maggiore anzianità di iscrizione all'ordine degli architetti presente.

I Consiglieri di Amministrazione non possono assumere collaborazioni retribuite da parte della Fondazione fatti salvi i rapporti iniziati anteriormente alla data di approvazione del presente Regolamento

I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi ad essi riconducibili.

Ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese vive di trasferta dalla propria città di domicilio per l'esercizio delle funzioni strettamente istituzionali. Sono comprese le spese di trasporto e di vitto sostenute e rendicontate.

### **2.2 - Consiglieri delegati ai settori operativi**

Per ciascun Settore operativo il Consiglio di Amministrazione nomina al proprio interno uno o più Consiglieri delegati con l'incarico di coordinare le attività del proprio settore, i responsabili dei progetti ed i collaboratori singoli. I Consiglieri delegati sottopongono al Consiglio di Amministrazione, la soluzione di problemi organizzativi, la stipula dei contratti per la fornitura di prestazioni, servizi e attrezzature per i singoli progetti di settore. Hanno altresì l'incarico di rapportarsi con le commissioni e i gruppi di lavoro degli Ordini fondatori per la programmazione delle attività annuali e per lo sviluppo di progetti afferenti al proprio settore operativo.

### **2.3 - Collaboratori, Gruppi di lavoro e Responsabili di progetto**

**2.3.1.** Per il raggiungimento delle finalità statutarie il Consiglio di Amministrazione si può

avvalere dell'opera di collaboratori singoli o costituiti in Gruppi di lavoro.

In entrambi i casi essi sviluppano le ipotesi di studio e di lavoro su formale incarico del Consiglio di Amministrazione, sono organizzati in settori e possono essere diretti da un Responsabile di progetto.

**2.3.2.** Il Responsabile di progetto viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha l'incarico di dirigere l'attività dei collaboratori e dei Gruppi di lavoro affidatigli. Quando necessario redige, per le attività di propria competenza, la relazione di progetto, il cronoprogramma delle attività e il relativo piano economico che sottopone, tramite il Consigliere Delegato, alla approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile di progetto è tenuto ad informare il C.d.A. sullo svolgimento dei progetti in corso, assume il ruolo di portavoce e collegamento tra il proprio gruppo ed il Consigliere delegato e, se necessario, si relaziona con i vari Gruppi di lavoro della Fondazione e con le Commissioni degli Ordini Fondatori. Può essere incaricato di coordinare più attività contemporaneamente.

**2.3.3.** I singoli collaboratori, i componenti dei Gruppi di lavoro ed i Responsabili di progetto vengono formalmente istituzionalizzati e registrati presso la Segreteria della Fondazione. Sono soggetti esterni agli organi della Fondazione e possono essere retribuiti con contratti a termine o con convenzioni di volta in volta definiti all'occasione ed approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta dei Consiglieri delegati.

## **2.4 - Comitato Scientifico**

La Fondazione può avvalersi di un Comitato Scientifico con funzioni consultive e propositive in materia culturale. I suoi componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione sulla base del curriculum e delle esperienze ritenute utili al fine del raggiungimento degli obiettivi della Fondazione. I membri del Comitato Scientifico durano in carica quanto i componenti elettivi del Consiglio di Amministrazione e possono essere riconfermati per non più di due mandati consecutivi.

Il Comitato Scientifico, anche organizzandosi per gruppi di competenze, esamina il programma annuale delle attività e le proposte di progetto presentate dal Consiglio di Amministrazione ed esprime il proprio parere non vincolante, circa le modalità di esecuzione, suggerisce la costituzione di gruppi di ricerca e/o operativi incaricati di provvedere allo svolgimento degli studi e delle attività nonché le possibili collaborazioni con altri enti ed istituzioni di studio e culturali o esperti di settore.

Il Comitato Scientifico può essere interpellato dal Consiglio di Amministrazione per qualsiasi argomento statutario.

I componenti il Comitato possono percepire un gettone di presenza se stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione per ogni riunione convocata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e regolarmente tenuta come da relativo verbale.

I pareri richiesti dal CdA al Comitato Scientifico, come pure le proposte che provengono dagli esperti riuniti o singoli, sono espressi a firma o dell'intero comitato o di gruppi di competenze, a seconda che si tratti di argomenti di carattere generale o specifico.

## **2.5 - Direttore della Fondazione e Direttori di Settore**

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare che la Fondazione si avvalga dell'opera di un Direttore della Fondazione.

Se istituito, egli collabora alla preparazione dei programmi di attività della Fondazione, ne cura la gestione dopo che gli stessi siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile della loro puntuale corretta esecuzione.

Di conseguenza egli dirige e coordina gli uffici della Fondazione, controlla le attività di tutti gli enti, studiosi, ricercatori e collaboratori esterni chiamati a partecipare alle iniziative della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare che la Fondazione si avvalga anche

dell'opera di Direttori responsabili di uno o più Settori operativi.

I Direttori di settore sono tenuti ad uniformarsi alle linee programmatiche e di indirizzo individuate dal Consiglio di Amministrazione.

I Direttori di Settore propongono al Consiglio di Amministrazione l'organizzazione e la composizione di gruppi di lavoro, ivi comprese le redazioni editoriali, e ne diventa responsabile.

Il Direttore di Settore e il Direttore della Fondazione decadono, qualsiasi sia il periodo in cui è in carica, con il termine del mandato del Consiglio di Amministrazione. Un Direttore non può rimanere in carica per un periodo superiore a due mandati.

Sia il Direttore della Fondazione sia i Direttori di Settore sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e a questi risponde.

### **2.6 - Ufficio di segreteria**

L'Ufficio di Segreteria ha sede in Firenze, piazza Stazione 1, ed è composto da personale tecnico-amministrativo che coadiuva il Direttore ed il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione dotarsi del personale nella forma e nella misura necessarie a garantire il funzionamento dell'ufficio e dei servizi correlati al programma operativo di indirizzo della Fondazione stessa.

L'Ufficio di Segreteria della Fondazione lavora in sinergia con le Segreterie degli Ordini Fondatori per garantire la buona gestione delle competenze e la collaborazione tra gli enti.

## **ART. 3- SETTORI OPERATIVI**

La Fondazione è organizzata nei seguenti settori operativi:

1. Formazione professionale permanente (seminari, corsi, viaggi, incontri, ecc.)
2. Informazione, comunicazione e partecipazione
3. Attività editoriali
4. Eventi e iniziative per la diffusione della cultura architettonica (concorsi, incontri pubblici, convegni, attività espositive, ecc.)
5. Studi, ricerche, progetti e bandi comunitari e locali di interesse professionale

E tutti quei settori riconducibili alle finalità statutarie.

Per il perseguimento delle finalità istituzionali e nei limiti delle proprie risorse, la Fondazione opera nei settori individuati attraverso la definizione di programmi anche pluriennali di intervento, da realizzare attraverso la predisposizione ed il finanziamento di progetti di attività, anche in collaborazione con altri soggetti interessati.

Per l'attuazione dei progetti, la Fondazione provvede autonomamente, ovvero opera attraverso la stipula di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati, pubblici o privati.

## **ART. 4 - PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella redazione del programma annuale delle attività consente la massima partecipazione e integrazione con gli ordini fondatori, i gruppi di lavoro costituiti e gli iscritti dandone diffusione e comunicazione.

#### **4.1 - Formazione del Programma**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede, entro il mese di Gennaio di ogni anno, a sottoporre il "Programma Annuale delle Attività" a una consultazione preventiva congiunta con gli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato. Il Programma è redatto sulla base delle finalità statutarie, delle linee di indirizzo generale indicate all'inizio del mandato dagli Ordini Fondatori e dei programmi pluriennali di intervento approvati dal C.d.A. Consiste in una relazione all'interno della quale viene indicato quali attività, appartenenti ai settori operativi di competenza, si intenda sviluppare nel corso del successivo anno, indicando inoltre il periodo di attuazione ed i costi previsti. Il Consiglio di Amministrazione invita i due Consigli degli Ordini ad esprimere congiuntamente entro il mese di Febbraio la valutazione del Programma. Tale valutazione si intende impegnativa per il Consiglio di Amministrazione che dovrà apportare le modifiche e le integrazioni per le attività finanziate dai Fondatori.

Entro il mese di Marzo, il Consiglio di Amministrazione presenterà ai Consigli degli Ordini degli Architetti di Firenze e di Prato il bilancio consuntivo accompagnato da una relazione sulle attività svolte dalla Fondazione, nonché dal bilancio preventivo per l'esercizio successivo, corredato dal "Programma Annuale delle Attività". I suddetti bilanci saranno accompagnati da una relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

I Consigli degli Ordini Fondatori verificheranno, anno per anno, il conseguimento degli obiettivi previsti.

#### **4.2 - Soggetti titolati alla presentazione di proposte**

Contributi per la redazione del Programma Annuale delle Attività o per l'attuazione di attività già previste dallo stesso possono essere presentati al Consiglio di Amministrazione sotto forma di proposta di progetto da parte dei seguenti soggetti promotori:

1. I consiglieri stessi del Consiglio di Amministrazione
2. Le commissioni o i gruppi di lavoro degli ordini fondatori
3. Soggetti che fanno parte della struttura operativa della Fondazione di cui all'art.2
4. I singoli iscritti ad uno degli Ordini fondatori
5. Le associazioni, enti o individui terzi che presentino la propria proposta attraverso un iscritto ad uno degli Ordini fondatori
6. I gruppi di lavoro composti dai soggetti di cui sopra
7. Il comitato scientifico

#### **4.3 - Modalità di presentazione dei progetti**

Ogni proposta di progetto dovrà essere corredata da almeno una relazione generale, un crono-programma delle attività ed un quadro economico.

#### **4.4 - Modalità di esame**

La Fondazione si fa carico, assieme ai promotori, dell'attuazione delle indicazioni e dei progetti attraverso la propria struttura operativa di cui all'art.2

Il Consiglio di amministrazione valuta le proposte correttamente pervenute in base:

- 1) Alla coerenza del progetto con gli obiettivi statutari e con le proprie linee di indirizzo per la programmazione delle attività
- 2) Al parere del comitato scientifico
- 3) Alla realizzabilità operativa e finanziaria delle attività proposte.
- 4) Al miglior rapporto costi-benefici, soprattutto per progetti di grosse dimensioni e/o impegno finanziario.

#### **4.5 - Sviluppo dei progetti**

Il Consiglio di Amministrazione sentito Il Comitato Tecnico Scientifico, assegna con propria delibera lo sviluppo e la realizzazione dei singoli progetti ai soggetti proponenti o ai Gruppi di lavoro esistenti o nominati allo scopo.

Nell'assegnazione saranno specificati: i termini temporali di validità del mandato, le modalità di attuazione dello stesso e gli ambiti economici entro i quali il soggetto proponente o il gruppo di lavoro sarà autorizzato a muoversi.

Per ogni progetto dovrà comunque formarsi un Gruppo di lavoro costituito principalmente da iscritti all'ordine degli architetti di Firenze o Prato.

Il riconoscimento della composizione del Gruppo di lavoro è deliberato dal Consiglio di Amministrazione